PAUL WHITE, *Ronsard's "Continuation des Amours" (1555) in dialogue with Muret's "Elegiae" (1552)*

Filippo Fassina

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/11691>

DOI: 10.4000/studifrancesi.11691

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2018

Paginazione: 120

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Filippo Fassina, «PAUL WHITE, *Ronsard's "Continuation des Amours" (1555) in dialogue with Muret's "Elegiae" (1552)*», *Studi Francesi* [Online], 184 (LXII | I) | 2018, online dal 02 juillet 2018, consultato il 15 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/11691> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.11691>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

PAUL WHITE, Ronsard's "Continuation des Amours" (1555) in dialogue with Muret's "Elegiae" (1552)

Filippo Fassina

NOTIZIA

PAUL WHITE, Ronsard's "Continuation des Amours" (1555) in dialogue with Muret's "Elegiae" (1552), «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance» LXXIX, 1 (2017), pp. 7-27.

- 1 L'evoluzione che la poetica di Ronsard subisce nel passaggio tra le *Amours* (1552-1553) e le *Continuations des Amours* (1555) sembrerebbe trovare una delle motivazioni principali nell'influsso esercitato dalle *Elegiae* di Muret, pubblicate all'interno dei *Juvenilia* (1552), una collezione di testi in latino che riprendono i generi letterari classici della tragedia, della satira, dell'epigramma e soprattutto dell'elegia, testi scritti con la finalità di costituirsi come una «counterpart to the project being undertaken by the Pléiade poets in the vernacular». Ronsard, nel passaggio dalle *Amours* alle *Continuations*, sembra in parte abbandonare la matrice petrarchista e neo-platonica per avvicinarsi all'elegia classica, mediata da Muret. In realtà, nel presente studio viene evidenziato che già due sonetti delle *Amours* erano indirizzati a una certa Marguerite, che evidentemente riprende proprio la Margaritis di Muret. In particolare, l'A. sottolinea tutta una serie di riprese tematiche e lessicali che Ronsard mette in atto a partire dal modello latino (Properzio e Tibullo) e da Muret: nelle *Elegiae* risulta infatti centrale il tema della fedeltà esclusiva del rapporto fra amato e *puella*, tematica che Ronsard riprende, aggiungendovi però il tratto dell'incostanza. Il rapporto fra Ronsard e Muret diventa una sorta di dialogo a distanza che sfocia anche in un vero e proprio dibattito («commentary») sul ruolo e sulle finalità del genere elegiaco. Se il debito di Muret nei confronti dell'elegia romana è in molti casi imitazione diretta, Ronsard si pone su un livello diverso dando origine a una poetica particolare che mescola – come si diceva – il

modello latino e muretiano con il petrarchismo e il neo-platonismo, e rivendica l'unicità della propria opera attraverso una «imitative promiscuity» e una «aesthetic of *varietas* and *contaminatio*».